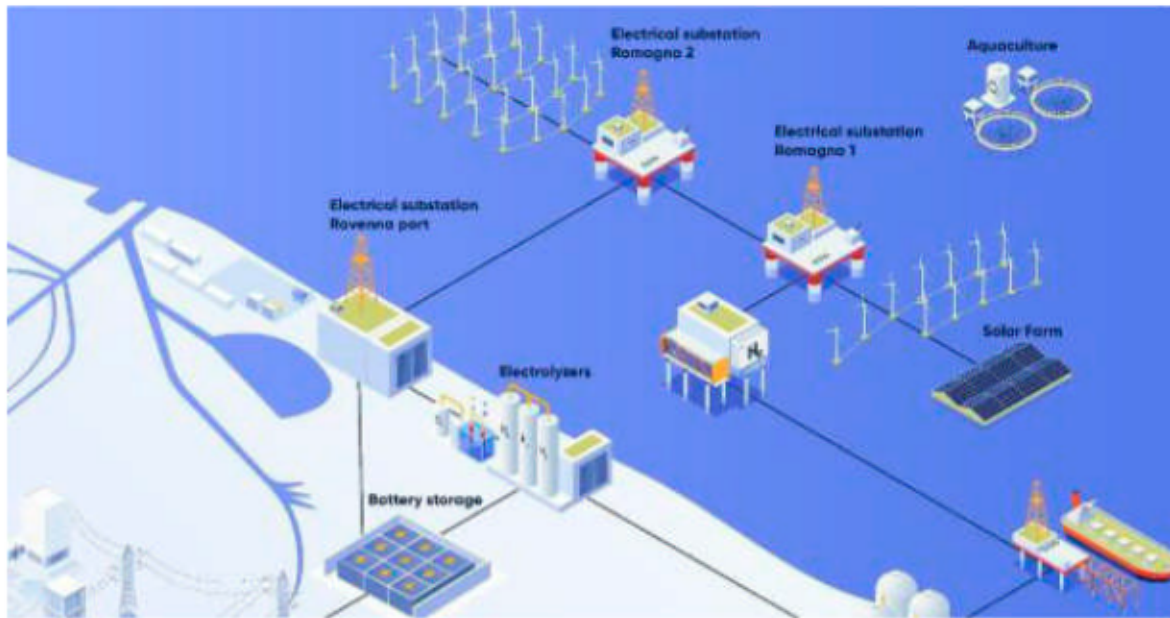


Maxi-parco eolico, lavori al via nel 2024

La soddisfazione di Agnes, dopo aver depositato la documentazione. Il sindaco De Pascale: «Ora il Governo si esprima in tempi brevi»

La società Agnes ha ufficializzato ieri di aver presentato al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che opera di concerto con il ministero della Cultura, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Via), per il progetto Hub energetico 'Agnes Romagna 1 & 2', previsto nel tratto di mare davanti alla costa ravennate.

«Ringraziamo le numerose società e professionisti che hanno collaborato allo sviluppo di un progetto - commenta l'amministratore delegato Alberto Bernabini - che rappresenta un unicum a livello europeo, una combinazione integrata di tecnologie all'avanguardia e allo stesso tempo «cantierizzabili» oggi, che potranno assicurare una produzione di oltre 2.000 GWh all'anno di elettricità da fonti rinnovabili e più di 8.000 tonnellate all'anno di idrogeno verde. Siamo impazienti e fiduciosi di portare a termine l'iter autorizza-



tivo senza trascurare la collaborazione e il dialogo che ci hanno sempre contraddistinto, con il fine di potere procedere con la fase realizzativa delle opere nelle tempistiche previste».

La previsione è di avviare i lavori nel 2024, l'impianto per l'idro-

geno sorgerà in ambito portuale. Soddisfatto il sindaco Michele de Pascale. «La realizzazione di questo progetto - dichiara - rappresenta una grande opportunità, per l'intero Paese e per il distretto energetico offshore ravennate. Nei confronti di que-

sto progetto abbiamo riscontrato un grande interesse da parte del ministro Roberto Cingolani nel precedente governo e del ministro Gilberto Pichetto Fratin in quello attuale». «E anche se finora non è stata accolta la nostra proposta di prevedere

A fianco un rendering di come sarà, una volta terminato, il grande parco eolico

per impianti per la produzione di energie rinnovabili di questo tipo una procedura autorizzata accelerata analoga a quella messa in campo per il rigassificatore - aggiunge il sindaco - auspichiamo comunque che l'analisi della documentazione depositata possa avvenire in tempi brevi, affinché si concretizzino il più celermente possibile i grandi vantaggi che la realizzazione di tale progetto può determinare, in termini di maggiore autosufficienza energetica, opportunità di lavoro e sostenibilità ambientale».

Gli impianti marini sono collocati tra il limite delle acque territoriali delle 12 miglia nautiche (circa 20 km) e la piattaforma continentale che separa Italia e Croazia, mentre la parte terrestre si sviluppa interamente nel territorio ravennate.

lo. tazz.